

leuati il fiero Trace i detti due colpi , ripigliò trè altri attentati terribili contra il Soldano medesimo ; nulla il modo scemandogli le tagliate degli eserciti à rimetterne sempre degli altri , nè mai fatollo del sangue nemico ; nè mai ritroso à spargerne di nuouo del proprio. Fù nondimeno in altri due conflitti battuto ancora , e nel secondo specialmente penetrarono i Mamalucchi con l'ordinario valore per mezzo il suo Campo ; gli ele disfecero quasi, che intero; e di cento mila non ne fuggì dalla morte la quarta parte. Pur inflessibile trà disastri haueane ammassato già vn terzo , quando nel punto di spingerlo innanti, fù fourapreso dalle vittorie, già dette, di Carlo Rè Christianissimo sora il Regno di Napoli, e dalle voci, che volesse la Maestà Sua trapassar in Morea, per lo che appresone il pericolo, rallentò il furore, nè operò di vantaggio, che di soggettar i Popoli Pissidi, Regione dell' Asia . Occorsa poi la ritirata oltre i mōti dello stesso Rè, e suauito à colui quel sospetto, pose la quarta volta in Campagna gran gente, & auuiolla contra il Soldano medesimo sotto la condotta di Hali Bafsà, che vi entrò furioso ; racquistò la Città di Adina, con sette altre Fortezze importanti, già da Mamalucchi nelle vittoriose occasioni occupate; ma finalmente ridottisi à fronte gli eserciti, successe à gli Ottomani la terza ruina, e i Pissidi, già foggogati, vnitisi à gli Egittij si scuoteron di nuouo dal giogo. Trouatosi Baiazet in questa guisa colpito dal ferro de' Mamalucchi, volle medicarsi con le ferite, che incontinente auuentò contro d'altri.

Lo stesso disgusto, che per aiuto porto al fratello Zifimo, l'hauea mosso à inuadere il Soldan dell'Egitto, fù quello ancor, che lo spinse con euento felice contra il Prencipe Caramano. Si scagliò terribile nella Panfilia ; lo attaccò in battaglia ; gli disfece l'esercito ; priuò il Prencipe, e tutti della sua Casa di vita, ed impossessossi allhora sì fattamente di tutto quel tratto, ch' egli, nè i suoi successori l'han perduto mai più.

Hauea dianzi questo ferocissimo Imperatore inuasa la Moldauia, e preseui le Città di Chilio, Montecastro, Chelim, e Cherment, inuitatoui dalle dissension vertenti allhora trà il Rè Mattias d'Vngheria, che ancora viuea, e Casimiro Rè di Polonia: Soprauenuta poi dopo qualche tempo la Morte di Mattias, stimò quella l'opportunità di risentirsene. Tre validi eserciti formò in tre corpi ; l'vno spinse alle frontiere de' Bulgari, condotto da Acomat Soffiè ; l'altro verso i confini di Vscopia da Iochia Bassià ; e co'l terzo volle alla parte dell' Albania condursi egli stesso in persona. Li due primi nè superarono, nè meno tentarono cosa importante ; ma il suo, in cui campeggiaua l'Imperiale presenza, proseguì altrettanto ; Penetrò furioso nell' Albania, e si rese padrone in momenti di tutta la parte posseduta per anco da Giovanni Castriotto, figlio del già Scanderbech. Segnalato caso però gli auenne, mentre iui appunto si vagheggiaua trionfante. Vn

*Guerre continue da Baiazet Imperator' Ottomano contra il Gran Soldan dell'Egitto.*

*Disfatto vn' altra volta da Mamalucchi.*

*E parimèti vna terza. Ei distrugge totalmente il Prencipato Caramano.*

*Forma tre eserciti.*

*Và egli con vno contra l'Albania.*